

Tra ville padronali e dimore di pastori

Fin dai tempi più remoti, lo sviluppo agricolo della Valle dell'Alcantara ha determinato in modo incisivo il sorgere di strutture abitative, caratterizzate dalla presenza di centri urbani e da abitazioni sparse. Tali insediamenti costituiscono un pregevole patrimonio di architettura rurale. È possibile individuare la “villa fattoria”, che presenta tetto a quattro falde e caratteristiche architettoniche delle ville siciliane. Essa si sviluppa verticalmente su due piani: il piano terra è adibito a magazzino-deposito per i prodotti agricoli, il piano sovrastante è destinato all'abitazione padronale. Altri edifici della Valle accolgono, oltre all'abitazione del padrone, anche le case dei contadini, le stalle e il palmento. In questo nucleo agricolo emerge la sezione destinata alla dimora padronale. Essa si eleva su più livelli con scala esterna e tetto a due falde mentre gli altri edifici si sviluppano in piano con il tetto ad unico spiovente. Infine, lungo la Valle dell'Alcantara la denominazione di “masseria” o "casedda" viene attribuita alla dimora dei pastori. Questa è composta da un vano chiuso e da una cucina-forno sotto tettoia, costruita in pietra e mancante di rifiniture sia interne che esterne. Accanto ad essa si trova il recinto degli ovini delimitato da un muretto in pietra.